

ENTE PARCO NAZIONALE
dell'
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



RENDICONTO GENERALE

ANNO 2013

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Ente Parco nazionale dell' Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (OT)
C.F. 91019760908
Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ENTE PARCO NAZIONALE
dell'
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



RELAZIONE SULLA GESTIONE
ANNO 2013
DELL'ENTE PARCO NAZIONALE
DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

Premessa

Il presente documento (Rendiconto Generale), rappresentante l'esercizio chiuso il 31.12.2013, è stato redatto in adempimento a quanto previsto dal D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975, n.70" e dal Regolamento di Contabilità dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena, di cui alla Delibera n. 57 del 12 Dicembre 2008, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal MATTM con nota DPN-2009-0007804 del 08/04/2009.

Considerazioni preliminari

Nell'anno 2013 – ma ancora a oggi – l'organo di vertice (nelle more che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare proceda alla nomina del Consiglio Direttivo) è stato rappresentato dal solo Presidente dell'Ente nominato nell'ottobre del 2012. Lo stesso Collegio dei Revisori dei Conti, scaduto nel settembre del 2013, è stato rinominato il 01 aprile di quest'anno. La stessa Direzione dell'Ente è stata assicurata dalla dott.ssa arch. Giovannella Urban – in qualità di direttore f.f. - Responsabile dell'Ufficio Tecnico. Il Direttore Ciro Pignatelli è stato nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare alla fine di aprile 2013.

In questa cornice, le attività svolte hanno riguardato prevalentemente la verifica delle procedure in corso e quelle che risultavano inspiegabilmente sospese al fine di rimuovere detrattori di impedimento. Di seguito sono sinteticamente elencate le attività.

L'Ente non poteva disporre delle due auto da lavoro in quanto sulle stesse, gravava un fermo amministrativo ormai dal 2008 più altre due auto riconsegnate dal Corpo Forestale dello Stato e sono stati adottati provvedimenti utili alla risoluzione del problema.

Dal mese di maggio è stata riaperta la contrattazione integrativa sul personale per l'annualità del 2011 avviando la discussione anche su quella del 2012 e 2013.

Dalla verifica degli atti risulta ancora l'impossibilità di soddisfare una serie di richieste che non trovano rispondenza su impegni in atti formali assunti dall'Ente, né come proposte di deliberazioni né come atti dirigenziali.

Per quanto concerne l'organizzazione del personale c'è da evidenziare che a tutt'oggi l'ex personale base usa non risulta in possesso d'inquadramento ma esclusivamente di posizione economica.

Attraverso ordini di servizio si è cercato di dare più funzionalità all'Ente, visto la necessità di modificare il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Elementi questi, che costituiscono difficoltà a riorganizzare l'attività dell'Ente in una prassi coerente con il buon andamento della PA.

Ciò nonostante l'Ente è riuscito a raggiungere gli obiettivi previsti grazie all'impulso e al coinvolgimento dei propri dipendenti in virtù degli indirizzi assegnati dall'Ente stesso.

A tal fine si ricordano le linee di intervento prioritarie indicate in tale documento previsionale per l'annualità 2013:

- conservazione del patrimonio naturale;
- integrazione delle azioni di tutela nel quadro delle politiche sociali ed economiche a scala locale attraverso il potenziamento delle azioni di controllo ambientale e attuazione di campagne di sensibilizzazione;
- ricerca di sostegni finanziari per l'attuazione degli interventi;
- adozione di alleanze per rafforzare la cultura della responsabilità nell'educazione permanente;
- promozione di interventi innovativi per conseguire la manutenzione del territorio e la riqualificazione delle aree degradate;
- attivazione di partenariati per l'adozione di buone pratiche;
- partecipazione a network nazionali e per la salvaguardia della biodiversità nel mediterraneo supportando la ricerca scientifica applicata;
- costruzione di una rete di rapporti per sostenere lo sviluppo dell'ecoturismo nel Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

L'attività gestionale dell'annualità 2013 si è contraddistinta attraverso numerosi interventi nei settori operativi della conservazione del patrimonio naturale e della promozione - educazione. In particolare, sono state avviate e/o completate specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'area del PNALM.

Grazie alla disponibilità di risorse straordinarie, sono stati attuati progetti di conservazione per specie e habitat, con particolare attenzione alle entità tutelate dalle direttive europee, oltre alle realizzazioni di progetti a impatto ambientale zero (Casa del Parco e Sede del PMIBB a Spargi).

Questo indirizzo ha consentito di assumere la funzione di custodia del patrimonio naturale dei Siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000, in stretto rapporto con la Regione Sardegna per le fasi conclusive dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei SIC e ZPS.



Di seguito si riportano in forma sintetica le principali attività che sono state concluse nel corso del 2013.

Cosa abbiamo fatto nel corso del 2013.

Le attività svolte dagli Uffici dell'Ente Parco nel corso del 2013 hanno portato al raggiungimento di importanti obiettivi di lungo periodo programmati nel corso degli anni precedenti, come per esempio le attività del CEA (Centro di Educazione Ambientale) attraverso il Piano di razionalizzazione concordato con il Ministero dell'Ambiente.

Al raggiungimento di tali obiettivi si affianca la gestione delle attività quotidiane che sono parte essenziale e qualificante delle attività del Parco quali la ricerca scientifica, il monitoraggio e l'educazione ambientale.

Il bilancio 2013 ha visto la chiusura di alcuni progetti, attività e azioni volte alla conservazione delle specificità ambientali dell'Arcipelago anche attraverso il reperimento di finanziamenti comunitari e/o regionali che hanno reso disponibili importanti risorse aggiuntive al trasferimento ordinario dello Stato.

Come ogni anno, anche il 2013 ha visto il Parco protagonista nell'impegno volto a garantire possibilità occupazionali alla comunità maddalenina e non solo, anche attraverso l'elaborazione di nuove e innovative progettualità legate alla tutela ambientale e alla fruizione del territorio come il progetto sperimentale dell'accoglienza turistica.

Approfondendo le tematiche sopra esposte, vogliamo di seguito descrivere gli obiettivi più importanti raggiunti nel corso del 2013:

Il GECT- PMIBB

L'istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - Parco Marino Internazionale delle Bocche di Bonifacio (GECT-PMIBB), autorizzato a seguito dell'adozione del Decreto del Prefetto della Corsica del 10 ottobre 2011 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano del 7 settembre 2012, è stato ufficializzato il 7 dicembre 2012 con la firma - a Bonifacio - della Convenzione europea e dello Statuto. Questo importantissimo momento - che ha comportato un periodo di intensa attività per l'Ente Parco - ha costituito il culmine di 15 anni di cooperazione transfrontaliera tra l'Ufficio dell'Ambiente della Corsica e il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

Il GECT avrà il compito di promuovere la protezione, di avanzare proposte di gestione e di valorizzazione congiunta delle risorse naturalistiche e culturali delle Bocche di Bonifacio, al fine di attuare una strategia comune per lo sviluppo sostenibile in questo spazio di cooperazione.

Tutela ambientale e occupazione.

L'Ente Parco - che da sempre ha dimostrato grande sensibilità alle problematiche occupazionali del proprio territorio - anche in quest'annualità ha confermato, nei limiti delle disposizioni di legge, l'impegno all'assunzione, su specifici progetti, per lo più finanziati da fondi regionali, straordinari e comunitari.

Sentieristica di Caprera.

Nel corso del 2013 sono state espletate attività di manutenzione e di conservazione del buono stato del sistema sentieristico. Si è intervenuti nella pulizia dei sentieri attraverso il ripristino del tracciato invaso dalla crescita della vegetazione, intervenendo anche nel riposizionamento della cartellonistica divelta, in modo da rendere accessibile e, quindi, fruibile ai visitatori il territorio.

Ambiente e ricerca.

L'attività del Servizio ambiente nel corso del 2013 è proseguita su un percorso che si è consolidato negli anni, anche in collaborazione con diverse strutture convenzionate, e che sinteticamente può essere così riassunta:

- Censimento *Berta maggiore* su tre isolotti dell'Arcipelago, realizzato dal Servizio Ambiente con la collaborazione di personale specializzato a valere sui fondi del POR FESR della Regione Sardegna.
- Monitoraggio ed inanellamento dei pulli di *Berta maggiore* in collaborazione con la LIPU e la partecipazione attiva del personale dell'Ufficio;
- Monitoraggio scientifico delle popolazioni del *Gabbiano corso- Larus audouinii* e dei pulli. L'attività è stata espletata attraverso il monitoraggio dei nidi nell'Isola di Razzoli nell'Arcipelago di La Maddalena. La colonia di Gabbiano corso, che quest'anno ha nidificato nell'isola di Razzoli, è stata monitorata in collaborazione con ISPRA.
- E' continuato il monitoraggio sull'erpetofauna, in collaborazione con l'Università di Firenze: sopralluoghi primaverili in tutti gli isolotti dell'Arcipelago. All'attività hanno partecipato anche ricercatori del Conservatoire du Littoral di Corsica
- Collaborazione con l'Università di Sassari al Monitoraggio Cetacei pelagici
- Collaborazione alle attività di visual census con la Riserva Naturale delle Bocche di Bonifacio e con il Parco Nazionale dell'Asinara
- Collaborazione con il Dipartimento di Patologia Vegetale dell'U. di Sassari per il monitoraggio delle fitopatie forestali
- Collaborazione con il Dipartimento di Chimica e Farmacia dell'U. di Sassari per la raccolta delle specie essenziere

A queste attività di carattere scientifico si affiancano attività in collaborazione con la Provincia di Olbia Tempio e il Comune di La Maddalena per la cura degli habitat e il recupero ambientale degli stessi anche sulle isole minori dell'Arcipelago.

Sono da segnalare inoltre la predisposizione del piano operativo nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Sardegna per la Rete regionale per la Conservazione della fauna marina (tartarughe e cetacei) e quello relativo agli interventi tecnico-scientifici del progetto Progetto Sharklife (Azioni urgenti di conservazione dei pesci cartilaginei nei mari italiani).

Campagna abbattimento selettivo cinghiali ex-maiali Caprera.

E' continuata l'attività di monitoraggio ed eradicazione previste dal piano e dall'Azione di sistema 1551 del Ministero dell'Ambiente.

Progetto Nostra.

Sono proseguite le attività relative al progetto della rete europea degli stretti con il progetto "NOSTRA" (Network Of STRAits – Rete di Stretti), avviato nel 2012, che vede impegnate 16 istituzioni in 8 tratti di mare ricadenti all'interno di paesi aderenti all'Unione Europea: un progetto di cooperazione e gestione integrata internazionale, della durata di tre anni, che ha quale obiettivo lo sviluppo economico delle comunità locali a partire dalla tutela e dalla valorizzazione dell'ambiente e delle biodiversità presenti nel circuito di cooperazione.

Progetto Meduse.

Attività ultimata a giugno 2013. "MEDUSE" (Marine park Enhanced applications baseD on Use of integrated GNSS Service – Applicazioni avanzate per i parchi marini basate sull'uso integrato di tecnologie GNS), finanziato nell'ambito del "Settimo programma quadro Galileo" dell'Unione europea, aveva come obiettivo l'elaborazione di una piattaforma infrastrutturale comune per il monitoraggio delle zone marine. Rivolte alla valorizzazione della conoscenza delle aree marine protette attraverso la ricerca e l'innovazione scientifica e tecnologica, nel corso del 2012/2013 le attività svolte dal Consorzio di cui fa parte anche l'Ente Parco si sono concentrate principalmente sull'ascolto delle esigenze degli utenti dell'area parco e degli altri enti gestori di aree protette a mare, necessario per individuare le caratteristiche tecniche prima dell'avvio della fase sperimentale.

Campi boa e Cavi tarozzati

Come ogni anno, il Servizio Ambiente del Parco è stato impegnato nella progettazione dei campi boa e nel posizionamento dei cavi carrozzati a protezione di baie e cale; nel corso della stagione estiva 2013 l'intervento è stato eseguito in circa venticinque degli specchi d'acqua antistanti i principali litorali dell'Arcipelago.

Uliveto Santo Stefano.

Concluse le attività a seguito di protocollo d'intesa con l'Agenzia Laore, per la valorizzazione e lo studio di tutte le aree agricole presenti all'interno dei confini del Parco. La realizzazione di questo progetto pilota è stato possibile grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito del Programma Operativo Italia Francia "Marittimo" 2007-2013.

I Musei del Parco.

La collaborazione con le associazioni locali di PRONATURA "G.Cesaraccio" e "Italia Nostra" per la gestione rispettivamente del "Museo Geomineralogico" e del "Museo del mare e delle tradizioni marinesche" ha rappresentato anche nel corso del 2013 un punto di forza nella proposta turistica qualificata offerta ai visitatori dell'Arcipelago. Un significativo esempio di come la collaborazione con il mondo dell'associazionismo rappresenti anche per l'Ente Parco un momento fondamentale. Punto di vista confermato anche dalle tante possibilità offerte attraverso l'assegnazione dei contributi

6

del Parco per specifiche iniziative di carattere ambientale e culturale organizzate dal mondo associazionistico di La Maddalena.

Ufficio Turismo Ambiente della Provincia di Olbia-Tempio istituito presso l'URP del Parco.

A seguito della Deliberazione n. 38 del 14.09.2011: "Istituzione Ufficio Ambiente – Turismo della Provincia di Olbia/Tempio presso la sede dell'Ente Parco", nel marzo 2012 è stato siglato il relativo protocollo d'Intesa tra l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e la Provincia di Olbia-Tempio che sancisce l'istituzione dell'Ufficio Ambiente Turismo a partire dal 12.03.2012.

L'ufficio opera in stretta relazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Ente Parco, sito in Via Giulio Cesare 7 a La Maddalena. Coordina interventi sulla promozione, valorizzazione ambientale e sviluppo sostenibile del territorio del Parco attraverso:

- Monitoraggio dei flussi turistici in termini di impatti ambientali e socio- economici;
- Elaborazione di strategie comuni di intervento finalizzate alla formulazione di proposte di progetti e programmi finanziabili tramite fondi comunitari.

Come operiamo.

Gli *strumenti operativi* del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena sono finalizzati prioritariamente a proteggere la biodiversità del territorio, a interagire con la comunità locale e con gli enti preposti alla tutela del territorio per favorire lo sviluppo locale e per la conservazione delle risorse, a tutelare e valorizzare il patrimonio storico culturale dell'Arcipelago.

Obiettivi essenziali dell'operare del Parco pertanto sono:

- **Ricerca e innovazione:** un impegno costante nell'individuazione di nuove metodologie di indagine nell'ambito delle scienze della Natura e nella sperimentazione sul campo di nuove applicazioni elaborate dalla ricerca teorica nell'ambito dell'ecologia sistemica e della conservazione della biodiversità. Le attività sono condotte in sinergia con altri Istituti Universitari e ricorrendo al partenariato con altri Parchi tra i quali l'OEC della Corsica. Con questo ultimo l'Ente Parco ha inoltre costituito il GECT-PMIBB, Gruppo territoriale cooperazione transfrontaliera primo Parco Marino Internazionale che si pone come obiettivo prioritario quello della tutela di un'area ad altissima valenza ambientale, come quella delle Bocche di Bonifacio.
- **Politica della qualità:** il Parco persegue costantemente l'obiettivo di miglioramento della qualità dei servizi erogati all'utenza. A tal fine sono stati redatti documenti per la definizione degli standard di qualità e per la trasparenza dei procedimenti a rilevanza esterna.

- **Politica ambientale:** il Parco opera sia in ambito terrestre che marino con azioni orientate alla tutela dell'immenso patrimonio ambientale dell'Arcipelago. Tale tutela si esplica secondo modalità "passive" attraverso l'adozione di norme, regolamenti, atti amministrativi che garantiscono il rispetto dei diritti della Natura. Nel contempo le iniziative intese al restauro, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio ambientale costituiscono quelle forme di tutela "attiva" attuate in armonia con le precedenti.
- **Responsabilità sociale:** l'impegno sociale del Parco si manifesta in iniziative e strategie che mirano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo popolano. Ogni anno, al fine di espletare le attività di controllo a mare e a terra - necessario a svolgere compiti di sorveglianza e assistenza nei confronti dell'ingente flusso di visitatori/fruitori che frequentano nel periodo estivo un territorio a così elevata fragilità sottoposto ad ingente impatto - viene assunto del personale a tempo determinato all'uopo selezionato, portando in tal modo l'organico del parco, seppur per un periodo stagionale, alle circa 70 unità alle dirette dipendenze.
- **Relazioni istituzionali:** il Parco opera in costante rapporto con gli stakeholder locali ed esterni presenti sotto una notevole molteplicità di forme e varietà di interessi. L'orientamento è quello di ricercare intese e sinergie, al fine di rendere le attività economiche compatibili con le esigenze di tutela dei valori ambientali. In molteplici casi lo stesso Parco assume l'iniziativa di promuovere il territorio e i prodotti locali, partecipando a fiere e convegni. Nell'ambito di tale ottica si pone il tentativo in atto di pervenire a definire protocolli per specifici marchi di qualità che garantiscano gli standard dei servizi e delle produzioni. Nel corso dell'anno 2013 l'Ente Parco si è impegnato a coinvolgere i propri portatori di interesse attraverso diverse forme di comunicazione istituzionale.

Il sito web dell'Ente Parco www.lamaddalenapark.it è stato costantemente monitorato ed aggiornato sia nella sezione trasparenza valutazione e merito che nelle altre aree dedicate alla stampa, ai regolamenti, alla modulistica, alle attività svolte dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, agli eventi organizzati e finanziati, ecc.

E' costantemente aggiornata la pagina facebook dell'Ente Parco che permette un quotidiano e immediato rapporto con gli utenti volto a raccogliere suggerimenti, critiche e incoraggiamenti per la qualità del lavoro svolto.



Il Direttore
Ciro Pignatelli

8